



DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA

Via XXV Aprile, 24 - 43036 Fidenza (PR)

C.F. 91014010341 - C. M. PREE07500B

Tel. 0524/523687 - Fax 0524/528385

www.ddfidenza.edu.it e-mail pree07500b@istruzione.it

Prot. n. 2031/1.1.i

Fidenza, 16 marzo 2020

Ai genitori degli alunni
Al personale della scuola

Oggetto: Comunicazione alle famiglie e al personale

*"... come, al cader del vento, nel forte della burrasca, un albero agitato ricomponne naturalmente i suoi rami, e riceve la grandine come il ciel la manda".
(Alessandro Manzoni, I promessi sposi, cap. VI)*

Gentili tutti,

in questo momento così doloroso, con notizie che ci bombardano e tanti drammi familiari che coinvolgono anche la nostra cittadina, è molto difficile riuscire a capire come agire, come muoversi, come riorganizzare le nostre vite e come cercare di continuare a sperare. Tutti stiamo cercando di attrezzarci per far sì che questa "ragnatela" non ci avviluppi in una micidiale stretta, ma non sempre nemmeno questo, a volta, pare possa bastare.

Forse, per la prima volta in questo mondo che sembrava sicuro e lontano dalle calamità del passato, ci stiamo rendendo conto della caducità della vita, che si può toccare contare in ogni secondo che sta trascorrendo di questa "esistenza sospesa".

Non eravamo più abituati, almeno qui, in Europa, e ancora una volta la Storia è "maestra di vita".

Si parla di corsi e ricorsi storici, e mai come adesso stanno tornando di nuovo attuali.

La storia, drammaticamente, si ripete e, di fronte a tante domande ancora senza risposta, forse ci può, ancora una volta, aiutare a capire e a dare speranza per, "dopo tutto questo", un nuovo inizio.

Questa può essere una delle tantissime chiavi di lettura: ognuno di voi, nel rispetto della propria sensibilità e convinzioni, potrà trovarne altre.

In questo mondo così mutato, dove torna con tragica prepotenza ad affacciarsi un primordiale istinto di sopravvivenza, è difficile riuscire a tenere uno sguardo "alto", perchè - Ungaretti insegna - "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie".

Eppure ci dobbiamo riuscire, o almeno dobbiamo provarci, per cercare di inventarci ogni giorno una "quotidianità nuova", dimenticando, nell'urgenza del nostro vissuto attuale, "quanto è sinora stato".

Poi, forse - se riusciremo a uscirne - tutto sarà diverso, non daremo più nulla per scontato, apprezzeremo di nuovo cose un tempo poco considerate e ora tanto rimpianti.

... ma è "l'adesso" che incombe, e ne stiamo via via prendendo sempre maggior consapevolezza, al pari di "un'incertezza per il domani" che, nel nostro Paese, rimanda ai ricordi dei bisnonni ai tempi del secondo conflitto mondiale.

Tutti siamo chiamati a fare la nostra parte in questo mondo rimodellato come mai avremmo immaginato e come mai avremmo voluto, c'è chi è in prima linea al fronte come tutto il personale che opera in campo sanitario e che sta cercando di fare il possibile - e anche l'impossibile - con un altruismo enorme per arginare questa catastrofe, ci sono le Istituzioni, che cercano di lavorare per salvaguardare il Paese, ci siamo tutti...

... e, come goccia in quest'oceano di tempesta, c'è anche la Scuola, con il suo personale, le sue famiglie, i suoi alunni.

Ecco, noi ci siamo, stiamo lavorando dietro a schermi di computer - e pare incredibile, visto che il contatto umano è la prima cosa che si cerca "a scuola", ma ci siamo. Non come "prima", ma per certi aspetti "più di prima", nella speranza, con il nostro lavoro costante, con il nostro "reinventarci" da capo, per tentativi ed errori, di dare un supporto, anche di "positività", ai nostri bambini.

E in questo nostro operare, non posso che ringraziare voi tutti: il personale, i rappresentanti di classe e sezione e gli altri genitori, i nonni...

... e i vostri bambini, che so che ci aspettano fiduciosi con le nostre "puntate a distanza" e che non vediamo l'ora di rivedere e riabbracciare.

Io, da parte mia, sto cercando di "portare avanti la nave", che in realtà, ora come ora, mi sembra un piccolo guscio di noce, sperando possa diventare zattera e via via, al termine di un percorso non si sa quanto lungo, possa diventare finalmente nave diretta a un porto sicuro dove poter finalmente attraccare e ritornare a terra.

Ora vi lascio, nella speranza di un domani che, prima o poi, non sia come tutti questi "oggi".

Un abbraccio a tutti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Lorenza Pellegrini)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 c. 2 D. Lgs. 39/93